

Il privilegio di essere deboli.

Resilienza trasformativa o resilienza come resistenza - tra privilegio e oppressione.

Rossella Adami & StellCare ONG, Sudafrica

CONTESTO, CONTENUTI PRINCIPALI

- Tirocinio internazionale in **Sudafrica**: esposizione a sistemi sociali differenti.
- In contesti occidentali, **vulnerabilità** → **opportunità educativa**
- In contesti **svantaggiati** → privilegio poterla vivere senza **rischi strutturali**



- **Non tutte le persone** → **accesso a stessi strumenti di cambiamento e a piena salute.**
- Il privilegio → **poter riconoscere la propria fragilità senza rischi**
- L'**Educat* Professionale** → creare **spazi sicuri** per tale consapevolezza.

STRUMENTI E METODI

STRUMENTI:

- **Schede etnografiche** su interventi educativi
- **Osservazione** partecipante
- **Interviste** a donne volontarie StellCare ONG
- **Diario di bordo** e riflessioni teoriche

PERSONE PARTECIPANTI:

- **Donne** residenti in aree socioeconomiche medio-basse
- **Bambini e bambine** provenienti da contesti svantaggiati

OSSERVAZIONE:

- Di **colloqui educativi** svolti in ambito scolastico
- Di **sessioni di gruppo** all'interno di un progetto di cura di sé rivolto a donne vulnerabili o sopravvissute alla violenza di genere

ANALISI DEI DATI - LENTI CONCETTUALI:

- **Resilienza** emergente dalle narrazioni e dai comportamenti osservati
- **Senso di comunità** presente nelle pratiche di aiuto reciproco.

RISULTATI

Dall'analisi emerge una distinzione tra resilienza come resistenza e resilienza trasformativa. Nel contesto osservato prevalgono forme di resistenza legate alla vulnerabilità strutturale e al rischio sociale connesso all'esposizione della fragilità.



Il privilegio:

- Non risiede nell'assenza della vulnerabilità
- Risiede nella possibilità di riconoscerla e di esprimerla
- Senza conseguenze strutturali
- Il ruolo dell'educatore è creare spazi sicuri per la trasformazione

CONCLUSIONI

L'EP restituisce il privilegio:

la libertà di essere deboli.

Il ruolo dell'Educatore/ice Professionale:

- Creare spazi sicuri come competenza chiave
- Restituire dignità e possibilità di scelta alle persone che percepiscono oppressione
- Trasformare la vulnerabilità in risorsa educativa
- Promuovere dignità e libertà

BIBLIOGRAFIA

• Garrau, M. (2024). Privilege and the denial of vulnerability: When care ethics meets epistemologies of ignorance. In S. Bourgault, M. Fitzgerald & F. Robinson (Eds.), *Decentering epistemologies and challenging privilege: Critical care ethics perspectives* (pp. 47-49). Rutgers University Press.

• Prochaska, J. O., & DiClemente, C. C. (1983). Stages and processes of self-change of smoking: Toward an integrative model of change. *Journal of Consulting and Clinical Psychology, 51*(3), 390-395.

• Thumbran, J., & Sacks, R. (2022). Rethinking resilience: South Africa and self-reliance. *Social Dynamics, 48*(1), 2-15.
• Walker, B., Holling, C. S., Carpenter, S. R., & Kinzig, A. (2004). *Resilience, adaptability and transformability in social-ecological systems*. *Ecology and Society, 9*(2), Article 5.

Corresponding author : rossella.adami@studenti.unitn.it